



► 29 Dicembre 2015

Nelle tribù dei Nativi, con Cavallo Pazzo

Alla Fondazione Geiger una mostra racconta i popoli delle Grandi Pianure

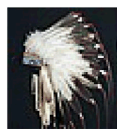
Divina Vitale

Dalla prateria al Far West, un viaggio da assaporare attraverso la raccolta dei cimeli e la ricostruzione delle abitudini di vita delle tribù indiane delle Grandi Pianure del Nord America. In più un narratore d'eccezione come Cavallo Pazzo (rappresentato da un cartonato realizzato da Stefano Casini) che accompagnerà i visitatori alla scoperta della cultura e della storia dei suoi popoli.

Tutto questo nella mostra interattiva *Nativi. Sulle tracce dei popoli delle Grandi Pianure*, aperta fino al 14 febbraio alla Fondazione Hermann Geiger di Cecina. Nella mostra, a cura del direttore artistico Alessandro Schiavetti, c'è di tutto, dal cucchiaino appartenuto a Toro Seduto, alle giacche da guerra e le cinture realizzate con perline veneziane, caschi di piume d'aquila e copricapo rituali, le pistole e la pelle del bisonte, oggetti di artigianato legati al mondo femminile e indumenti tradizionali dei Lakota, fra cui, casacche, mocassini e borse decorate con perline e aculei di porcospino. Si conoscerà anche la simbologia estrema della Danza del sole, un rituale estremo inflitto all'uomo per fargli vivere il dolore del parto della donna. Ma anche una parentesi più spettacolare che ci porta ad Hollywood, con oggetti originali di scena di film cult come *Balla coi lupi*. In particolare con i Lakota Sioux, protagonisti dello scontro con gli uomini bianchi, viene rievocato il drammatico periodo storico che va dalla guerra di Nuvola Rossa a quella per le Colline Nere, da Little Bighorn a Wounded Knee. «L'intento è ricordare – spiega Schiavetti – l'insensatezza e la violenza dell'operazione di sterminio degli indiani e mostrare com'è cambiata la vita di popoli di cacciatori seminomadi attraverso la politica finto-assistenzialista dei governi americani o il tentativo di evangelizzazione, fino a descrivere problemi e prospettive odierne. Quasi incredibilmente, si può constatare che i valori alla base delle società dei nativi non sono andati distrutti, ma hanno continuato a vivere, impermeabili al sistema capitalistico.

Valori positivi che l'Occidente dovrebbe accogliere e fare propri».

I reperti etnografici provengono dal Nonam di Zurigo, prestigiosa istituzione internazionale specializzata nelle culture nordamericane, e da importanti collezioni private, come quelle di Sergio Susani e Alessandro Martire. «Con questa esposizione – dichiara il presidente della Fondazione Roberto Ferri – continuiamo il percorso di approfondimento di temi etnografici e ecologici. Siamo molto soddisfatti di questo progetto che vanta collaborazioni con prestigiosi musei europei». La mostra è corredata da preziose foto d'epoca provenienti dagli archivi della Library of Congress.



● La mostra **Nativi. Sulle tracce dei popoli delle Grandi Pianure** è aperta alla Fondazione Geiger di Cecina (Li) fino al 14 febbraio.



Piccolo Falco, Sichangu Lakota (Edward Sheriff Curtis, 1907)